

4. 1. 16

SALUTO DI <sup>UN</sup> PATRIOTA AI COMPAGNI CADUTI

(Traslazione delle salme dei patrioti: Mario Mencattelli-Marino Cappelli-Giuseppe Marino-Montepulciano 2 Novembre 1944)

In una radiosa giornata di primavera, quando la natura rifiorente e l'arcorrente festività cristiana, invitavano al raccoglimento e alla pace, il 6 Aprile Giovedì Santo 1944, le nostre ~~XXXXXX~~ ridenti e tranquille colline videro per la prima volta l'onta di una guerra fratricida.

Abbarbicato ai ruderi di un castello medioevale, ~~è~~ assalito da italiani indegni di questo nome, un esiguo manipolo di patrioti dette il primo segnale della riscossa, bagnò per la prima volta il sacro suolo della terra natale del suo sangue purissimo e generoso.

In quel giorno i compagni superstiti fecero una promessa che fu insieme giuramento solenne. Le salme dei fratelli caduti avrebbero avuto ben presto quelle onoranze che allora ai "fuori-legge" si negavano.

Oggi mentre il primo pallido sole di libertà torna ad illuminare questa povera Patria dilaniata da una guerra immane, calpestata da eserciti d'ogni razza e d'ogni colore e dagli stessi suoi figli in lotta fratricida, i compagni adempiono la loro promessa.

Oggi, ~~XX~~ o eroici fratelli caduti, in nome dei settanta patrioti di Monticchiello, in nome dei novecento compagni che poi ad essi si unirono, in nome di tutti coloro che con voi divisero i sacrifici, le ansie e le speranze di ieri, ma che come voi non ebbero il privilegio di consacrare col sangue il comune ideale di giustizia e di libertà, io rendo alle vostre spoglie mortali l'ultimo omaggio, l'estremo saluto.

Rendiamo omaggio a Te, patriota MARIO MENCATTELLI, primo di una <sup>schiera</sup> ~~serie~~ non brevi martiri che del tuo nome fecero una bandiera di riscossa e di vittoria.

A Te, buon Mario, che alla gentilezza dell'animo unisti indomito coraggio e fermezza di carattere forgiato in quella scuola di vita che è il Cristianesimo alla quale Tu fosti educato.

A Te Mario, che nell'infuriare della mischia, mentre il lugubre eco della mitraglia giungeva fin qui agli orecchi della tua mamma e di tutte

le mamme nostre trepidanti nell'incertezza del nostro destino, volontariamente Ti offrì e nel tentativo eroico facesti getto della tua giovinezza ventenne.

Rendiamo omaggio a Te, patriota MARINO CAPPELLI, che vicino alla ~~tua~~ casa paterna avesti la tua giovane esistenza stroncata da un brutto che incozza il nome di italiano.

A Te Marino che preferisti al servaggio la vita disagiata dei boschi e delle macchie, la vita di coloro che furono chiamati briganti, fuori-legge, banditi....

A Te Marino che unendo il tuo sacrificio a quello di Mario Mancattel in tristezza mutasti la gioia della nostra vittoria.

Rendiamo omaggio a Te patriota Giuseppe Marino che strappato alla tua bella Sicilia da una guerra di cui ignoravi gli scopi e rimasto separato dalla ~~FAMIGLIA~~ tua casa *per* tradimenti a te altrettanto ignoti non rispondesti ad allettanti richiami e lusinghe ma venisti con noi a combattere la comune lotta per la libertà.

Ti ricordiamo ancora in quella mattina di fine Aprile quando ci raggiungesti nel nostro roccioso rifugio di Pietraporciana, e subito con la tua *accoglienza* aria disinvolta ti attirasti le simpatie e l'affetto di tutti i tuoi compagni.

Oggi il tuo posto sarebbe stato presso la tua famiglia che forse ancora spera invano in un tuo ritorno. Oggi invece tu resti tra noi, lontano dai tuoi cari, ma in ognuno di noi tu troverai un fratello, una sorella, una mamma, che non lasceranno senza fiori la tua tomba.

Alle belve umane, alla sbirraglia tedesca che al tuo corpo pendente attaccarono quella scritta che voleva essere di ~~rispetto~~ *rispetto* e di insulto: "Così muoiono i banditi di Montepulciano!" noi rispondiamo: "Così muoiono i Patrioti Italiani per la giustizia e la libertà! Così morirono i martiri del nostro Primo Risorgimento, così morirono i nuovi martiri d'Italia dal nostro Lanciotto Biagi ad Enzo Mangiavacchi, da Luigi Cagnacci ad Elio Bernabei, nostro concittadino e fratello maggiore trucidato dai tedeschi alle Fosse Ardeatine.

Così muoiono e moriranno i nostri fratelli del Nord, che al di là della barricata da tanti mesi combattono i tiranni stranieri e domestici.

Oggi dinanzi alle salme dei nostri fratelli migliori, non faccia-

mo, compagni, macabri convenzionali giuramenti di odio e di vendetta. State pur certi, la Giustizia saprà raggiungere inesorabilmente tutti coloro che furono gli autori più o meno diretti, della loro ~~immatura~~ immatura tragica fine. Noi pensiamo oggi che il miglior modo di renderci degni del loro sacrificio è quello di lavorare uniti e concordi alla ricostruzione di questa povera Patria dolorante, uniti per impedire che nuove lotte fratricide tornino a dilaniare la Madre comune. Uniti soprattutto nella difesa di quella Libertà per cui i nostri fratelli dettero la loro esistenza.

Solo così il loro sacrificio non sarà stato vano e potremo ripetere oggi quelle stesse parole che ~~MM~~ Giuseppe Mazzini scriveva in ricordo del martirio dei fratelli Bandiera: "Il martirio non è sterile mai. Il martirio per un'Idea è la più alta formula che l'Uomo possa raggiungere ad esprimere la propria missione.

.....ogni uomo legge sulla fronte del Martire una linea dei propri doveri e quanta potenza Iddio abbia dato ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ per adempierli alla sua creatura. I nostri martiri, col loro sacrificio hanno insegnato a noi tutti che l'uomo deve vivere e morire per le proprie credenze, hanno provato al mondo che gli italiani sanno morire, hanno per tutto il mondo convalidato l'opinione che l'Italia sarà."

====o=o=o=o=o=o=o=o====

*Luigi Borghesi*